



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

08 Maggio 2020

LASICILIA



Ragusa

VITTORIA

**Processo Exit poll
rinviata l'udienza**

SALVO MARTORANA pagina XI

I FURTI

**Spaccata in 5 negozi
misero il bottino**

GIUSEPPE LA LOTA pagina XI

DISCARICA CHIUSA

Rifiuti ad Alcamo

«I costi lievitano»

MICHELE FARINACCIO pagina XII

Negozi, parrucchieri, bar e ristoranti Musumeci accelera sulla riapertura

Il ministro Boccia apre spiraglio, ora il governatore pensa a un'ordinanza "liberatoria" già a metà maggio. «Ma anche fuori obbligo delle mascherine»

CATANIA. I segnali ci sono tutti. Ormai da giorni. E il governatore Nello Musumeci conferma alcune delle sue intenzioni. In uno studiato balance fra rigore e aperture. «La festa non è ancora cominciata, conviviamo con il virus e vedo in giro ancora tanti senza mascherine e senza guanti nei negozi. Stiamo preparando un'altra ordi-

nanza per la metà di maggio», anticipa a margine della videoconferenza stampa di ieri. E aggiunge: «Abbiamo chiesto di far aprire parrucchieri, crediamo possano farlo anche i negozi al dettaglio e tante altre attività con le giuste modalità». Non è la prima volta che il governatore annuncia quest'idea, ma stavolta è qualcosa di più. L'ipotesi di riapertura di parrucchieri (ma senza il via libera per fare la barba nei saloni maschili) e di attività commercio al dettaglio, ma anche di bar, ristoranti e pub, «con le dovute regole di protezione e distanziamento, oltre che privilegiando chi può stare all'aperto», è frutto anche di un preciso confronto col il governo nazionale. E di un sostanziale via libera, condizionato alla verifica dei dati epidemiologici dei prossimi giorni, da parte del ministro per gli Affari istituzionali, Francesco Boccia. «Faccio un appello ai titolari di bar e ristoranti, loro che sono uno dei simboli di un certo modo di essere italiani: noi, come governo, ci siamo, stiamo lavorando per metterli in sicurezza e con-



sentire loro di riaprire senza rischi», dice in tv il ministro dem, anche se a Roma si aspetta il conforto dell'Inail. «Tra il 14 e il 15 maggio - dice Boccia - arriveranno le linee guida su estetisti e parrucchieri e il 18 pensiamo che potranno cominciare ad aprire. In base ai nostri dati e al nostro monitoraggio qualcosa può riaprire anche prima dell'1 giugno. Escludo che pos-

sano aprire prima del 18 maggio, ma da quel giorno è probabile che alcuni esercizi possano ripartire». A queste deroghe, potrebbero aggiungersene altre, che Musumeci sta studiando assieme all'assessore alla Salute, Ruggero Razza, basandosi anche su uno specifico dossier del comitato tecnico-scientifico della Regione. Lo stesso che ha consigliato, nelle precisazioni

pubblicate dalla Protezione civile siciliana, di alleggerire le regole sugli spostamenti fra comuni e sui traslochi verso le seconde case. Con una circolare diffusa mercoledì, la Regione dà il via libera agli spostamenti fra comuni per fare acquisti, oltre che per raggiungere le seconde case. In queste ultime, inoltre, si può fare "base", contrariamente all'iniziale indicazione di un trasferimento definitivo per tutta la stagione: consentiti ad esempio gli spostamenti per andare al lavoro e per tutte le attività attualmente consentite. Nei mercati all'aperto, infine, resta l'obbligo di vendere solo prodotti alimentari.

Musumeci, in contatto continuo con gli altri governatori, studia le prossime mosse. Non vorrebbe «dichiarare guerra al governo nazionale», anticipando come vorrebbero altri colleghi (a partire dal veneto-Luca Zaia) le aperture "autonomiste" addirittura all'11 maggio. Più probabile che l'ordinanza slitti di un paio di giorni rispetto a quella data. Per capire le vere intenzioni di Palazzo Chigi. E modulare le risposte della Sicilia, che magari in quei giorni sarà quasi "Covid free".

MA. B.

Twitter: @MarioBarresi



RAFFICA DI FURTI

Assalto a cinque negozi
spaccano le vetrine
e rubano pochi spiccioli

Due a Vittoria, uno a Comiso,
Pedalino e Acate gli esercizi
commerciali presi di mira con la
tecnica della spaccata e danneggiati
più nelle strutture che nelle casse.

GIUSEPPE LA LOTA pagina XI



CAOS RIFIUTI

Acate, Vittoria, Chiaramonte
costretti a scaricare i rifiuti
nell'impianto di Alcamo

La discarica di Enna è satura
Di qui la scelta della Regione
contestata dai sindaci: «Troppi
costi in più graveranno sui
cittadini per la Tari 2020».

MICHELE FARINACCIO pagina XII

Primo Piano

Zero contagi e 37 positivi cauta l'Asp «Continuiamo a stare attenti»

Il report. Sono 7.662 gli interventi della Seus 118 per i casi sospetti o conclamati

MICHELE BARBAGALLO

Tanti guariti anche in provincia di Ragusa. I dati forniti ieri pomeriggio dalla Regione sono molto incoraggianti perché dai 57 positivi del giorno prima si è passati a 37 attuali positivi. Ben 50, secondo i dati regionali, coloro che in provincia di Ragusa sono guariti dal coronavirus. E anche ieri nessun nuovo contagio e nessun nuovo ricovero all'ospedale Maggiore di Modica dove restano 3 pazienti in malattie infettive. Il 72enne di Ragusa, le cui condizioni di salute erano state giudicate complesse, non potrà raggiungere l'ospedale di Scicli per la riabilitazione e ha iniziato a Modica le cure previste e pare stia rispondendo bene.

Dall'Asp Ragusa resta l'appello ai cittadini affinché i dati incoraggianti non si traducano in una facilità ad uscire di casa e a non rispettare le regole del distanziamento sociale, che resta al momento l'unica misura per prevenire il contagio.

E a proposito di guarigioni, ieri nel tg di Videomediterraneo, ha parlato Santino Peri, l'imprenditore del set-

tore di abbigliamento di Comiso che insieme alla moglie erano stati i primi ad essere ricoverati in provincia di Ragusa per il Covid-19. Entrambi sono guariti. «Stiamo benissimo - ha detto in collegamento skype - siamo lottatori e guerrieri e abbiamo lottato negli oltre 20 giorni di ricovero. Ringraziamo il primario, i medici, gli infermieri del reparto di malattie infettive del

Maggiore. Ci hanno aiutati e sono rimasti sempre accanto a noi. Per noi è avvenuto il miracolo, siamo guariti, abbiamo pregato tantissimo e continuiamo a pregare per tutte le persone che nel mondo sono malate». E sulla caccia alle streghe che si era scatenata nei giorni in cui furono ricoverati, con anche la diffusione della loro identità e perfino delle loro foto private sui social, il signor Peri stupisce tutti: «Mi sono dispiaciuti questi fatti. Io non mi sono

mai allontanato dalla Sicilia in quel periodo, giravo tra i punti vendita Ovieste che gestiamo tra Siracusa e Ragusa ma non sono andato fuori. Non so ancora oggi come abbia potuto prendere il virus. Mi sono dispiaciute le cose che sono state dette



sul nostro conto ma io perdono tutti e auguro la salute a tutti, anche a chi ha parlato in modo errato di noi».

Solo nel Sud Est siciliano sono stati 7662 gli interventi della Seus 118 per casi di coronavirus sospetti o conclamati. Oltre 20 mila in tutta la Sicilia. Sono i dati del report, curato

da Giuseppe Lombardi, responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione della società consortile che gestisce il servizio di emergenza-urgenza in Sicilia, che tiene conto dei trasporti relativi ai codici di tipo respiratorio ed inerenti a stati febbrili dichiarati e comprende anche i

RICONOSCIMENTI

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

L'Asp 7 iscritta nell'albo nazionale

È ufficialmente arrivato il decreto della presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche giovanili e il servizio civile universale che comunica l'avvenuta iscrizione all'Albo nazionale degli enti di servizio civile universale dell'azienda Sanitaria di Ragusa. «È davvero una bella notizia perché riconosce, alla nostra azienda, tutti i requisiti necessari per ottenere l'iscrizione a un albo nazionale che ci accredita 47 sedi dell'Asp di Ragusa, e 16 figure professionali che avranno il compito di attuare il progetto» è la dichiarazione del direttore generale, Angelo Aliquò. Il decreto di iscrizione contiene all'interno l'elenco delle 47 sedi che riguardano non solo gli ospedali ma anche molti dei reparti che li compongono oltre a numerosi servizi sanitari del territorio.

trasferimenti dei pazienti contagiati dalle Rsa ai centri covid. Non sono considerati, invece, gli interventi nei quali il codice di identificazione è mutato all'arrivo al Pronto soccorso, una casistica che si stima possa incidere tra il 13 e il 16 per cento del totale dei casi gestiti dalla Seus nel periodo indicato. «Merita tutta la considerazione da parte della nostra cittadinanza - sottolinea il consigliere comunale Carmelo Anzaldo - un'attività così certosina che ha saputo coniugare spirito di sacrificio e notevole professionalità. Ringraziamo in modo particolare il Rsp Lombardi per i dati forniti che si commentano da soli. Parlo a ragion veduta e posso affermare senza tema di smentita che il sistema di emergenza-urgenza 118 sta assicurando in tutto il territorio locale, la città di Ragusa ma anche il resto della provincia, un servizio efficiente e tempestivo, a maggior ragione nel contesto di una pandemia che non ha precedenti. Inoltre, c'è anche l'utilizzo di una tecnologia di rilievo che, da metà marzo, ha consentito di dimezzare i tempi necessari per la sanificazione delle ambulanze». Di contro la Sicilia risulta essere puntualmente in Italia per numero di tamponi effettuati. E quanto rivela uno studio presentato dalla Fondazione Gimbe di Bologna che stila una classifica dettagliata dei tamponi effettuati negli ultimi 14 giorni su tutto il territorio nazionale.

Cure a casa, Vittoria è ferma Dieli: «Ripristinate il servizio»

L'appello è rivolto ai commissari straordinari di Palazzo Iacono: «In difficoltà i pazienti più fragili, affetti da patologie importanti»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. L'emergenza sanitaria legata al Covid-19 ha cambiato moltissime nostre abitudini e gesti quotidiani. Le limitazioni alle libertà personali, imposte per limitare la diffusione del virus, hanno inoltre determinato il cambiamento di parecchie abitudini e causato non pochi disagi, soprattutto alle persone affette da gravi patologie. Proprio per questo, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa, al fine di poter venire incontro alle reali esigenze di questi pazienti cosiddetti "fragili", ed evitare loro spostamenti e possibili assembramenti nelle farmacie territoriali per il consueto approvvigionamento, ha stipulato un accordo con le Protezioni Civili dei Comuni della provincia. Queste ultime, infatti, avevano ricevuto l'incarico di consegnare a domicilio, ai pazienti affetti da patologie "importanti", presidi sanitari, farmaci, dispositivi, materiali per me-



dicazioni e tutto quanto poteva essere ed è loro utile e necessario per le cure giornaliere. Un servizio importante per mettere al riparo da eventuali contagi soprattutto questi pazienti fortemente a rischio perché già affetti da altre patologie. Qualcosa però di recente si è inceppato e le consegne sono state bloccate.

«La consegna a domicilio da parte della Protezione Civile», denuncia Nello Dieli, esponente di Vittoria che cambia e già consigliere comunale - ha avuto inizio in tutta la provincia at-

torno al 15 marzo scorso e negli altri comuni iblei sta continuando anche per il mese di maggio, tranne per il comune di Vittoria. Qui - segnala Dieli - la Protezione Civile ha stranamente sospeso il servizio. Non comprendiamo come mai questa importantissima prestazione, che ha impegnato non solo la Protezione Civile di Vittoria e le associazioni di volontariato, ma anche la Farmacia Territoriale di Vittoria, sia stato improvvisamente interrotto, comportando non pochi disagi a tutti i pazienti affetti da patologie im-

portanti che fino a qualche giorno fa hanno usufruito di questa possibilità e si sono sentiti 'protetti' dalla possibilità di ricevere a domicilio medicine e presidi. La Sicilia, la nostra provincia è stata ed è ancora un vero esempio di puntuale e fedele rispetto delle regole in tempo di Covid-19, ma il pericolo nella cosiddetta 'Fase 2' è ancora presente. Questa tappa va affrontata con una determinazione maggiore rispetto a come abbiamo affrontato questi due mesi di lockdown. E' necessario continuare ancora di più nel rispetto

delle regole, della distanza sociale e dell'utilizzo delle mascherine. Il funzionamento di questo servizio di consegna a domicilio dei presidi sanitari assume una rilevanza ancora più importante per proteggere questi nostri concittadini che giornalmente combattono la loro malattia". Dieli si rivolge quindi direttamente ai Commissari: "in quanto responsabili della Protezione Civile vi invitiamo a ripristinare un servizio di così vitale importanza e così ridare la giusta serenità a questi pazienti".



La protezione civile Caruano durante un'attività condivisa con i carabinieri della Compagnia di Vittoria. Sopra, l'intervento di un componente del gruppo all'interno della sala operativa.

Vittoria, la villa rimane chiusa

«Restituiamola all'uso quotidiano»

La richiesta di Frasca: «All'interno anche i campi da tennis per lo sport individuale». E in città, con la fase 2, emerge molta voglia di normalità

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Il commissario cittadino della Lega Vittoria, Stefano Frasca, esprime soddisfazione per la riapertura del cimitero e si appella al buonsenso civico e al senso di responsabilità dei cittadini invitandoli al rispetto delle regole. Frasca ribadisce come la riapertura dei cimiteri sia stata chiesta fortemente dalla Lega cittadina, quale atto d'amore verso i defunti e per dare una mano al settore vivaistico, fermo da mesi. Ora Frasca propone la riapertura graduale della villa comunale, che consentirebbe anche il riavvio delle attività consentite tra cui il tennis.

«Ricordiamo - scrive Frasca - che all'interno della stessa ci sono due campi e un altro sempre in attesa di autorizzazione. Chiuso anche il Traina di Scoglitti, giustamente, non prima della necessaria sanificazione e pulizia del luogo e chiusura a zona giochi bimbi per evitare assembramenti (vista l'ordinanza nazionale e regionale). La nostra villa è un luogo idoneo a svolgere attività fisica - dichiara Frasca - abbiamo ascoltato le lamentele dei cittadini che si vedono costretti a correre in città con lo smog che ne deriva dal passaggio delle autovetture, oppure addirittura spostarsi sul Lungomare della frazione, costretti a infrangere le regole oppure, come tristemente verificatosi, creando assembramenti all'ex Campo di concentramento. Per quanto riguarda invece le strutture dei campi di tennis - continua Frasca - le società con gli affidamenti sono già pronte a seguire le nuove direttive e

ad aprire. Aspettano solo il via libera della Commissione (dando per scontato l'obbligatorio processo di sanificazione, l'acquisto dei termoscanner ed altre direttive presenti nella circolare in esecuzione dell'art.8 dell'ordinanza del presidente della Regione Siciliana n. 18 del 30/4/2020 in materia sportiva). Per quanto riguarda invece l'apertura della Villa - prosegue Frasca - le norme da rispettare sono sempre stringenti, come il distanziamento sociale, il divieto di assembramento e l'obbligo di utilizzare i dispositivi di protezione individuale. Abbiamo già protocollato la proposta per l'immediata apertura della villa comunale e dei rispettivi campi comunali di tennis dati in gestione, così che non si possano creare situazioni di disagio e soprattutto dare possibilità di praticare attività sportiva. Anche in questo caso ci appelliamo al buon senso dei cittadini».

Intanto anche a Vittoria hanno preso il via numerose attività operanti nel settore della ristorazione, ovviamente con l'asporto e le consegne a



La villa comunale di Vittoria rimane chiusa al pubblico

domicilio. I numeri, estremamente positivi, denotano soprattutto una voglia di normalità e di ritorno alla quotidianità come può essere anche solo fare colazione con un cornetto o un dolcecino. Piccoli passi verso la normalità anche per gli stessi esercenti che hanno affrontato le spese di sanificazione e per la sistemazione di segnaletica adesiva per il distanziamento.

Molte anche le persone che hanno scelto di spostarsi nelle seconde case in campagna o al mare, sicuramente prima del solito, consapevoli che negli spazi più ampi o di fronte al mare la quarantena è certamente meno dura da sopportare.

Purtroppo anche a Vittoria non mancano i cittadini che non rispettano le norme, creando assembramenti

senza l'utilizzo di mascherine e guanti. I più "indisciplinati" sono gli anziani, stanchi di stare fra le quattro mura, e gli adolescenti che, finite le lezioni online, girano in bici e si incontrano per le strade. Le alte temperature invogliano, ma ricordiamo che non è ancora il momento di mollare l'attenzione. C'è chi invoca un maggiore controllo da parte delle forze dell'ordine, ma è impensabile pensare che i loro uomini possano essere in ogni angolo della città ed a tutte le ore del giorno e della notte. Maggiori controlli sì, quindi, ma anche maggiore responsabilità. Diverse, intanto, le categorie che aspettano il via libera. Fra queste estetiste e parrucchieri che avevano pensato di organizzare una protesta, pur seguendo le regole del distanziamento sociale e utilizzando mascherine e guanti, in piazza del Popolo. Anche a loro, però, è stato ricordato che in questo momento è vietato manifestare. Al loro fianco, Alfredo Vinciguerra, di Fratelli d'Italia, che dichiara: «Non si può lavorare, non si può manifestare, non si può dire che gli aiuti sono insufficienti e non si può dire che il sistema sta collassando. Insomma, pare che l'unica libertà concessa sia scegliere se morire di fame o morire di coronavirus».

«Il virus si è portato mio nipote, l'ho onorato con una poesia»



DANIELA CITINO

VITTORIA. Tanti, troppi, gli addii strazianti e privi di un ultimo forte abbraccio, di un'ultima tenera carezza, di un ultimo desiderato bacio. Il Covid 19 si è portato via anche tutto questo. Quest'ultimo e insostituibile ricordo che ha legato anche per pochi attimi i vivi ai propri cari defunti. Chi si è visto strappato in modo così violento dal maledetto Coronavirus un papà, la mamma, e strazio tra più atroci, anche un figlio, o un amato parente, ha dovuto cercare altri "surrogati", altre forme di addio. Quello di Giovanni Giocolano, poeta dialettale vittoriese, oggi ultra ottantenne, al quale il Covid 19

Nella foto sopra Angelo Giocolano, morto all'età di 80 anni. A sinistra, il poeta Giovanni Giocolano durante un reading.

ha portato via l'amatissimo nipote Angelo, non poteva che essere fatto alla sua maniera. Ovvero in modo poetico e utilizzando la sua lingua materna, e dunque in dialetto siciliano.

"Ho voluto dire addio in versi ad Angelo, figlio di mio fratello, portato via crudelmente dal Covid 19 mentre si trovava ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Carpi, città in cui si era trasferito in cerca di lavoro e dove aveva avuto fortuna riuscendo a diventare uno stimato professionista nel settore immobiliare" spiega il poeta dialettale vittoriese che, piangendo per la morte del proprio nipote, si è immedesimato, comprendendolo sino in fondo, nello strazio patito e vissuto da quanti hanno perso, come lui, un amato parente. "Per questo - aggiunge Giocolano - ho dedicare la mia poesia sia a chi ha subito la mia stessa sofferenza, ed anche a chi se ne è

andato via per sempre come mio nipote Angelo". "C'è di piangere - scrive nella sua poesia Giocolano - e aspettare tanto, e ancora di tanto, la nostra sorte, preghiamo che si ferma il gran pianto, Dio grande ferma il virus per tutti che' siamo prigionieri della paura per i morti che non danno più frutti. E questo non lo sappiamo a che ora. Ora preghiamo ai parenti e tanto. E' morto mio nipote, il "giometra", Angelo, figlio di mio fratello Santo. A ricordarlo è lo zio Giovanni Giocolano". I versi si concludono con la data del 5 aprile che coincide per l'appunto con la tragica scomparsa del nipote.

"Ho scritto i versi, appena la figlia Elisabetta mi ha dato la drammatica notizia. E sarà il modo che avrò per tenerlo legato per sempre a me" dice con semplicità il poeta dialettale che, negli anni Ottanta e Novanta, era anche molto attivo nel volere divulgare questa forma d'arte.

Rompono le vetrine e rubano in 5 negozi

L'escalation criminale. Due locali a Vittoria e gli altri tre a Pedalino, Comiso e Acate nella notte tra il 5 e il 6 maggio sono finiti nel mirino dei ladri che hanno danneggiato gli ingressi con la tecnica della spaccata



Una delle vetrine frantumate dai ladri che sono entrati con la tecnica della spaccata

Le indagini dei carabinieri cominciano dalle immagini riprese dalle telecamere



panificio di Pedalino. Nei due centri di Vittoria e a Pedalino è intervenuta la polizia dei commissariati di Vittoria e Comiso; ad Acate e Comiso le indagini sono state avviate dai carabinieri delle locali stazioni. Gli inquirenti devono accertare se a scardinare le vetrate e le saracinesche d'ingresso degli esercizi presi di mira siano stati gli stessi soggetti oppure no. Un grande contributo alle indagini potrebbe arrivare dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nei paraggi. Magro il bottino arraffato dai malviventi. Dalla telefonata di via Roma non è stato rubato nulla, dalla rivendita di caffè è stato asportato il registratore di cassa che conteneva 500 euro, secondo la denuncia presentata dalla vittima alla polizia. Pochi spiccioli sono stati asportati anche dagli altri esercizi commerciali. Volendo quantificare, i danni alle strutture so-

no di gran lunga superiori all'ammontare complessivo della refurtiva.

La tecnica dello scasso è ormai collaudata. Con una vettura, di probabile provenienza furtiva, i malfattori sfondano le vetrate dei negozi e agiscono velocemente a volto coperto per poi andare via. Negli ultimi 3 anni a Vittoria ci sono stati diversi furti con il metodo dell'auto utilizzata come testa d'ariete. Alcuni reati sono rimasti impuniti, ma altri casi si sono conclusi con arresti e condanne di bande di criminali che avevano preso di mira diversi esercizi commerciali della provincia di Ragusa, preferibilmente dell'ipparino, di Chiaramonte Gulfi, Scicli, Pozzallo. Dalle immagini riprese dalle telecamere, gli inquirenti hanno constatato l'efferezza dei danneggiamenti e la rapidità dell'azione nel trafugare la refurtiva dai negozi. Adesso gli inquirenti sono al lavoro per accertare se si tratta degli stessi malviventi arrestati in precedenza che adesso godono della libertà oppure si è in presenza di nuova manovalanza criminale che non si ferma neanche in presenza della forte crisi economica in cui si trovano le aziende a causa della pandemia.

IL BOTTINO. Pochi spiccioli e un registratore di cassa la refurtiva dei malfattori che hanno agito con rapidità

Processo Exit poll salta l'udienza ennesimo rinvio a data da destinarsi

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Nuovo rinvio - a data da destinarsi - per il processo legato all'operazione "Exit Poll". Salta anche l'udienza fissata per stamani. Si tratta dell'ennesimo rinvio dopo quelli dettati dall'astensione dei due presidenti titolari dei collegi penali, per cui toccherà al coordinatore dell'Ufficio Gippup, Andrea Reale, presiedere il collegio, in virtù della sua lunga esperienza, nonostante la giovane età. Il 13 dicembre scorso il presidente del Tribunale Biagio Insacco aveva autorizzato l'astensione del presidente del collegio A, il giudice Vincenzo Panebianco, assegnando il fascicolo al collegio B presieduto dal giudice Vincenzo Ignaccolo. Quest'ultimo, però, ha dichiarato la sua astensione in quanto uno degli imputati, Giambattista Puccio, è attualmente sotto processo davanti al collegio B per associazione mafiosa nell'ambito dell'operazione "Ghost Trash" per cui gli stessi magistrati verrebbero a giudicare lo stesso soggetto in due processi diversi dove la presunta appartenenza ad un clan mafioso rappresenta un fatto centrale delle imputazioni. Alla luce della nuova astensione, visto che l'incompatibilità si estende anche ai giudici Gaetano Dimartino e Fabrizio Cingolani, sarà il primo collegio a giudicare gli otto imputati sotto la presidenza del giudice Andrea Reale (a latere i colleghi Elio Manenti e Maria Rabin). L'operazione della Dda di Catania ipotizza il voto di scambio politico-mafioso a Vittoria. Gli imputati sono l'ex sindaco Giuseppe Nicosia, difeso dall'avvocato Maurizio Catalano; il fratello Fabio Nicosia, ex consigliere provinciale, assistito dall'avvocato Giuseppe Di Stefano e da Catalano; Giambattista Puccio, difeso dagli avvocati Enrico Platania e Giuseppe Passarello; Raffaele Di Pietro, patrocinato dall'avvocato Platania; Venerando Lauretta, difeso dall'avvocato Matteo Anzalone; Raffaele Giunta, assistito dall'avvocato Giuseppe Seminara; Vincenzo Gallo, difeso dagli avvocati Antonia Brancaforte e Rocco Di Dio; e l'ex assessore Nadia Fiorellini, difesa dall'avvocato Catalano, che risponde di falsità materiale commessa da pubblico ufficiale.

GIUSEPPE LA LOTA

Anche la microcriminalità è entrata nella "fase 2". C'è da recuperare il lungo periodo di inattività delinquenziale. Ha ricominciato a razzare nelle notti del 5 e del 6 maggio. Due negozi presi di mira a Vittoria la notte scorsa; altri 3 esercizi commerciali la notte precedente a Pedalino, Comiso e Acate. Vittime della tecnica della "spaccata", la rivendita di caffè, vino e liquori sita in via Roma, il centro telefonata sempre in via Roma quasi all'angolo di via Mentana, una parafarmacia di Acate, un'erboristeria di Comiso, un

Ragusa Provincia

«Impianto saturo a Enna, rifiuti ad Alcamo»

La chiusura di Cava dei modicani. L'odissea della spazzatura per i Comuni iblei. I sindaci di Acate e Chiaramonte in attesa dell'autorizzazione da Cozzo Vuturo: «La disparità dei costi di gestione deve farci interrogare sui criteri»

Il senatore M5s Pino Pisani: «Il sistema di smaltimento così com'è deve ormai essere superato»

MICHELE FARINACCIO

Lettera aperta del sindaco di Acate, Giovanni Di Natale, indirizzata al presidente del Cda della Srr Ato 7 Ragusa, Peppe Cassi, e per conoscenza al commissario straordinario del Libero consorzio comunale di Ragusa, Salvatore Piazza e al prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza sulla situazione rifiuti. A seguito della chiusura del Tmb di Cava dei Modicani, la Regione ha infatti disposto che i comuni di Acate, Chiaramonte Gulfi e Vittoria conferiscano la loro frazione indifferenziata dei rifiuti presso l'impianto Cozzo Vuturo di Enna, mentre i restanti 9 comuni della Provincia, sono stati autorizzati a scaricare presso l'impianto di Sicula di Lentini.

Il problema principale è che Enna è saturata, ed in questo senso il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Iano Gurrieri ha avuto un'interlocuzione con i funzionari regionali che hanno assicurato che entro 8 giorni l'impianto di Cozzo Vuturo avrà l'autorizzazione all'allar-

gamento. "Ma anche i rappresentanti dei comuni che hanno avuto l'autorizzazione a conferire a Lentini - ha detto Gurrieri - non si devono sentire appagati e ognuno deve essere all'altezza del ruolo che ricopre".

Il sindaco Di Natale, ha chiesto, a mezzo Pec, oltre che per le vie brevi, al responsabile dell'impianto di Cozzo Vuturo di Enna l'autorizzazione a conferire, "ma lo stesso - dice il primo cittadino - ha preannunciato che, per limitazione di capienza, non è possibile il conferimento presso il loro impianto, e siamo pertanto in attesa di una formale risposta, che tarda ad arrivare (ma il problema, come accennato non dovrebbe durare per più di una settimana). Poiché già martedì la raccolta è stata sospesa per le motivazioni suddette, abbiamo dovuto provvedere con urgenza ad organizzarci per trovare altre discariche che potevano rendersi fruibili. Abbiamo ottenuto la disponibilità immediata da parte dell'impresa di Alcamo a poter conferire in quel sito, con comprensibili disagi organizzativi e qualitativi del relativo servizio ed una conseguente, ma non indifferente, lievitazione dei costi che andranno a ricadere sulla Tari 2020". Di Natale, dunque, chiede di conoscere quali sono stati i criteri adottati per la scelta delle discariche da assegnare ai comuni della provincia di Ragusa, anche alla luce di "disparità di costi di gestione, che per regolamento della Srr dovrebbero essere equivalenti per tutti i soci" oltre che una convocazione urgente del cda della Srr Ato 7 Ragusa.

Sulla questione interviene il senatore Pino Pisani del M5s secondo cui "è necessario lavorare per il definitivo



L'impianto di Cava dei modicani lungo la Sp Chiaramonte maltempo

superamento del sistema di smaltimento tramite discarica, che in questi anni ha beneficiato di un'accelerazione della raccolta differenziata in tutti i comuni iblei, ma i limiti fisici di Cava dei modicani e degli altri siti adibiti a discariche, impongono uno sforzo ulteriore e straordinario, per uscire definitivamente dalla fase emergenziale. Nel frattempo però, è fondamentale impedire ulteriori disagi per i cittadini e per l'ambiente. Mai come in questo momento è necessario lavorare per una sinergia collettiva tra Comuni e Regione per sopperire alle eventuali inadempienze burocratiche e ritornare a utilizzare la discarica come sito per lo smaltimento".